



QUI GSA

DIFESA, CUORE: COSÌ IL DERBY È DI UDINE

di ANTONIO SIMEOLI

Trieste d-e-m-o-l-i-t-a. Impensabile, incredibile. La Gsa ha dominato il derby con l'Alma Trieste dopo una partita meravigliosa. Lo ha fatto grazie a uno spirito di gruppo ritrovato e a tre giocatori semplicemente spaziali: Okoye (29 punti), Ferrari e un Mastrangelo da 5 su 7 da tre lunare.

No, Udine non ha ancora scacciato l'incubo play-out, per quello bisognerà continuare a giocare così e vincere almeno altre due partite.

Ma Lardo e i suoi in 40' hanno ribaltato l'inerzia del campionato. E lo hanno fatto con una partita quasi commovente costringendo la quarta forza del campionato, una macchina quasi perfetta, che all'andata aveva dominato, a una figuraccia. E che fosse giornata per i friulani, in un palasport di Cividale pieno fino all'orlo, lo si era capito subito. Inizio: Green e Parks 7-0, Diop subito due falli. Solita imbarcatina iniziale? No, perché Okoye&Co hanno la faccia giusta, quella cattiva, grande assente nell'ultimo mese. Ve-

ideman segna da sotto, Ferrari stoppa Bossi e Okoye entra in partita con due liberi. Fermata l'emorragia. Lardo ha un piano: Trieste difende alla morte con cambi sistematici? Udine di più. Pinton, reduce dallo 0 su 8 di Imola, segna da tre: parità.

C'è una partita ed è stupenda per intensità. Okoye si butta dentro, prende falli. Lardo alterna la zona alla difesa a uomo: Mastrangelo si becca uno sfondamento da Prandin, Ferrari è super in difesa su Parks (12-13). Okoye firma il primo sorpasso (14-13) e poi 19-15 con una triplona di Pinton e un tap-in di Ferrari. La Gsa ovviamente fatica a tenerla a bada l'atletismo nei due colored triestini.

derby VINTO

Okoye-Mastrangelo la Gsa è perfetta e distrugge Trieste

Il nigeriano segna 29 punti e la "Lardo machine" vola
La fine la guardia udinese seppellisce l'Alma di triple



Udine **risorge**
con una **partita**
incredibile:
88-70 davanti
a 2.800
persone in delirio
E coach Lardo

vince la sfida
delle panchine

(segue dalla prima di sport)

Per fortuna che Okoye va a nozze con l'alta quota e piazza un tap-in da urlo. Delirio: 21-17 a fine quarto. A far paura a coach Dalmasson sono gli occhi "della tigre" che hanno i suoi avversari. Mai visti così.

La cura Lardo, fatta di bastone e carota, in settimana è servita. Mastrangelo apre il quarto con due triple (super), Diop fa il terzo fallo. Ma sono sempre gli occhi a far ben sperare: come quelli del 41enne capitano Vanuzzo che ruba una palla e si lancia in contropiede come un ragazzino. Ferrari su Da Ros in difesa è spettacolare.

Green e Parks sono due spauracchi, a metà partita avranno

segnato quasi due terzi dei punti dell'Alma. La tensione divora Okoye dalla lunetta (0 su 3): e dal possibile +11 Udine si ritrova di nuovo Trieste in scia. Veideman però cancella con una stoppata Parks, l'estone sostituto di Allan Ray ha gli attributi. La curva udinese fa pagare il conto a Coronica per la maglietta "Odio Udine" indossata con i suoi tifosi all'andata ricoprendolo di insulti e con tre liberi dalla lunetta stavolta sì che la Gsa vola a +9. Udine alza la difesa. Pinton spreca la tripla del +11. Altro momento chiave?

No, perché torniamo sempre là: la Gsa ha un'altra faccia. E mentre l'Udinese va sotto col Palermo, c'è il Friuli del basket, perennemente "in esilio" dal Carnera, rinchiuso in un palasport da 2.800 posti a Cividale che trepida. E va in delirio per una super schiacciata e una tripla di Okoye (40-30). Lardo prova la carta Gatto su Da Ros, oltre ai due americani semplicemente l'altra metà dell'Alma. Limitarlo a 4 punti a metà partita è stato un fattore. Fa il play, gioca spalle a canestro: super, anche se almeno due falli (Ferrari e Gatto) sono stati fischiate con tanta generosità dai "grigi". Che poi annullano un canestro di Veideman (giusto) proprio mentre al Friuli Thereau rimette tutto a posto col Palermo. Intervallo. I triestini in curva ostentano le sciarpe Odio Udine e dall'altra parte

compare una bambola coniglio con la divisa dell'Alma. Cose da derby.

La Gsa ci crede, sostenuta anche dagli infortunati Ray, Trucolo e Zacchetti. Il gruppo c'è eccome: gran notizia per la volata salvezza. Come la bomba di Veideman in avvio, il 2+1 di un enorme Ferrari che porta la Gsa a un +16 dettato anche dalla zona "ragnatela" di Lardo che ogni tanto si fa viva. Incredibile. Ferrari incita la folla: è uno spettacolo vederlo. La classe operaia al potere.

"La gente come noi non molla mai canta" il settore D. Durerà? Bossi da tre (di tabella allo scadere e chiedendo scusa) e Baldasso con due triple e Da Ros riportano a -8 Trieste.

Poi 4 un minuto Gsa celestiale: punti di Fall e due triple epiche di Mastrangelo: di nuovo +16 (69-53). Udine seppellisce di triple Trieste. Seppellisce. Proprio mentre Zapata segna al Friuli. Tutto bello, peccato che manchino ancora 10'. Ma il fattore, oltre a Okoye, è Daniele Mastrangelo: segna 5 triple, gioca con una grinta pazzesca, da udinese doc.

Troppo per Trieste che piomba a -20 (76-56). I tifosi triestini se la prendono col povero Ray che sotto la loro curva difende Mastangelo insultato dai suoi ex tifosi. Pandemonio. A 7' dalla fine Udine ha 17 punti di vantag-

gio, ha incredibilmente la partita in mano. Impensabile alla vigilia. Vanuzzo con una tripla manda i titoli di coda. L'Alma capitola a metà quarto. Come il Palermo al Friuli seppellito dai gol di Zapata e Jankto. Ma, onestamente, il parallelismo tiene fino a un certo punto.

Perché alla vigilia il derby sembrava quasi ingiocabile, vista la Gsa delle ultime settimane, peraltro falciata dagli infortuni. Udine l'ha vinto prendendo più rimbalzi dei rivali (43 contro 34), facendo 11 su 31 da 3 dopo le percentuali da minors di Imola, e soprattutto giocando di squadra con una difesa fenomenale.

E poi diciamolo: Lino Lardo ha vinto la partita delle panchine. Ha azzeccato tutte le mosse e soprattutto ha portato i suoi giocatori a gettare in cuore oltre l'ostacolo. Non si allena l'Olimpia Milano per caso. È un pilastro del progetto Gsa e tale deve rimanere. Partita vinta per ko tecnico: che bello sport che è il basket. "La maglietta dov'è?" urlavano i tifosi friulani al povero Coronica. Chi la fa l'aspetti caro capitano. Il detto vale anche in Friuli. "Ale Udin" e "Chi non salta un triestino", cantavano a Cividale. Coraggio Trieste, hai una squadra forte, sarà per la prossima.

@simeoli1972
RIPRODUZIONE RISERVATA

GSA UDINE	88
ALMA TRIESTE	70

21-17, 42-34, 69-53

GSA APU UDINE Diop, Gatto, Okoye 29, Veideman 12, Nobile, Mastrangelo 15, Pinton 6, Ferrari 11, Vanuzzo 7, Fall 8, Chiti. Non entrato: Traini. Coach Lardo.

ALMA TRIESTE Parks 11, Bossi 6, Coronica, Green 15, Ferraro 6, Pecile 6, Baldasso 6, Gobbato 3, Simioni 4, Prandin 4, Da Ros 9, Cittadini. Coach Dalmasson.

Arbitri Tirozzi di Bologna, Pazzaglia di Pesaro e Pierantozzi di Ascoli Piceno.

Note Gsa Udine: 19/42 al tiro da due punti, 11/31 da tre e 17/25 ai liberi. Alma Trieste: 18/38 al tiro da due punti, 8/20 da tre e 10/19 ai liberi. Usciti per 5 falli: Fall e Bossi.



I tifosi della Gsa sono stati straordinari portando per mano una partita che i loro beniamini hanno giocato alla grande. Udine ha lottato fin dalla palla a due non lasciando scampo, sul fronte dell'intensità, all'Alma colpendola proprio sul suo lato miglior (Foto Petrucci)



Okoye (strepitoso), Pedone, Micalich, Veideman e Fall gioiscono sotto la curva a fine partita, sotto la gioia di Lardo con la panchina (Foto Petrussi)

